

Il settore turistico è uno dei più rilevanti in Unione europea in quanto ha un impatto di ampia portata sulla crescita economica, sull'occupazione e sullo sviluppo sociale delle comunità.

L'incidenza che tale settore ha, soprattutto in determinate zone del continente, lo rendono uno strumento potente nella lotta contro il declino economico e la disoccupazione.

Per questo motivo, la Commissione Europea si adopera attivamente per affrontare le sfide che questo settore presenta, sviluppando e promuovendo diverse politiche e azioni al fine di porvi rimedio, così da favorire una crescita sostenibile per questo settore.

In questo ambito, le politiche dell'UE mirano a mantenere la posizione dei paesi Europei come destinazioni di primario rilievo a livello internazionale, massimizzando nel contempo il contributo del settore turistico alla crescita dell'economia e dell'occupazione.

Per fare questo l'UE, attraverso gli strumenti che ha a disposizione, si concentra sulla promozione della cooperazione tra i paesi dell'Unione, in particolare attraverso lo scambio di buone prassi, sostenendo e coordinando le azioni dei paesi membri.

Nel dettaglio, l'UE ha individuato una serie di sfide specifiche che l'industria europea del turismo dovrà affrontare nel breve periodo e che dovrà vincere per poter continuare ad avere successo:

- SICUREZZA - sicurezza ambientale, politica e sociale, sicurezza degli alimenti e degli alloggi, minacce per la sostenibilità socio-culturale;
- COMPETITIVITÀ - stagionalità, oneri normativi e amministrativi, tassazione legata al turismo, difficoltà nel reclutare e mantenere personale qualificato;
- TECNOLOGIA - tenersi aggiornati sugli sviluppi informatici portati dalla globalizzazione dell'informazione e dei progressi tecnologici (strumenti informatici per prenotare le vacanze, social media che forniscono consulenza sui servizi turistici, ecc.);
- MERCATI E CONCORRENZA – crescita della domanda di esperienze personalizzate, nuovi prodotti turistici, crescente concorrenza provenienti da altre destinazioni dell'UE.

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, l'Unione europea ha assunto, per la prima volta, competenze specifiche in materia di turismo.

Nel giugno 2010, la Commissione ha trasmesso una Comunicazione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni denominata *“L'Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo”*, che definisce una nuova strategia e un nuovo piano d'azione per il turismo nell'UE, nell'ambito della quale sono state individuate quattro priorità d'azione:

1. Stimolare la competitività del settore turistico europeo;
2. Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile, responsabile e di qualità;

3. Consolidare l'immagine dell'Europa come un insieme di destinazioni sostenibili e di alta qualità;
4. Massimizzare il potenziale delle politiche finanziarie dell'UE per lo sviluppo del turismo.

Inoltre, è stato elaborato un piano di attuazione aggiornato regolarmente che delinea le principali iniziative da attuare nell'ambito della strategia, in collaborazione con le autorità pubbliche, le associazioni del turismo e altri soggetti interessati del turismo pubblico/privato.

Fino ad ora, la Commissione ha attuato con successo la maggior parte delle azioni indicate nella Comunicazione, concentrandosi sulle seguenti priorità:

- aumentare la domanda del settore turistico, dall'interno e dall'esterno dei paesi Europei;
- migliorare la gamma di prodotti e servizi turistici offerti dagli operatori del settore;
- migliorare la qualità del prodotto turistico, la sostenibilità, l'accessibilità, le competenze e l'uso delle ICT;
- migliorare la base di conoscenze socioeconomiche del settore;
- promuovere l'Europa come destinazione;
- integrare maggiormente il turismo nelle altre politiche dell'UE.